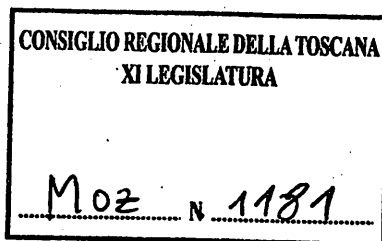
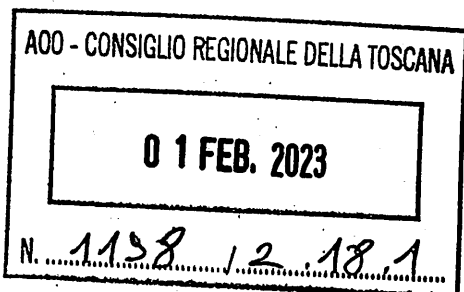




REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare  
Lega Toscana Salvini Premier



Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio regionale  
SEDE

*Mozione ai sensi dell'art.175 del Regolamento interno.*

**Oggetto: in merito alla sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della violenza domestica.**

Il Consiglio regionale della Toscana,

**Premesso che,**

il 25 novembre ricorre la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con risoluzione n. 54/134 del 17 dicembre 1999, la quale ha invitato governi, organizzazioni internazionali e organizzazioni non governative a predisporre e promuovere attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della violenza di genere;

la "Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne" (CEDAW, *Convention on the elimination all forms of discrimination against women*), adottata nel 1979 dall'Assemblea delle Nazioni Unite, rappresenta il principale testo internazionale sui diritti delle donne;

la quarta conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne (Pechino, 1995) ha segnato un passaggio storico e culturale con la proclamazione che i diritti delle donne sono diritti umani e che la violenza di genere costituisce una violazione dei diritti fondamentali;

numerose convenzioni ONU e carte regionali prescrivono responsabilità istituzionali ed impegni precisi per gli Stati sottoscrittori, nonché l'adozione di strumenti di protezione delle vittime;

la Convenzione di Istanbul, approvata dal Comitato dei ministri dei Paesi aderenti al Consiglio d'Europa il 7 aprile 2011, impegna gli Stati firmatari, con norme giuridicamente vincolanti ed armonizzate al livello europeo, a prevenire ed a contrastare le violenze contro le donne ed a proteggere e sostenere le vittime contro qualsiasi forma di violenza, ed in particolare a prevenire la violenza domestica, a proteggere le vittime, a perseguire i trasgressori, riaffermando la violenza contro le donne come una violazione dei diritti umani e come forma di discriminazione.

### Considerato che,

i dati Istat ("Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia") evidenziano che la violenza sulle donne è un fenomeno sommerso e strutturale e che sono in aumento i casi di violenze; l'EURES stima un aumento degli omicidi di donne, uno ogni due giorni e mezzo e afferma che i femminicidi (ovvero gli omicidi di donne in ragione del loro genere) rappresentano frequentemente l'atto ultimo ed estremo di una catena persecutoria di violenze e di sopraffazioni di natura psicologica, fisica, sessuale, economica, lavorativa e sociale;

La pandemia sanitaria che l'intera popolazione mondiale ha affrontato e sta tuttora affrontando e la conseguente costrizione all'interno delle proprie abitazioni ha determinato un significativo incremento dei casi di violenza domestica;

L'Associazione Nazionale D.i.Re "Donne in Rete contro la violenza" – prima associazione italiana di centri antiviolenza gestiti da associazioni di donne – ha registrato una crescita di oltre il 74% di donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza nel mese di marzo 2020 rispetto alla media mensile registrata nel 2018 (ultimo anno in cui dati sono disponibili) e purtroppo le maggiori richieste di aiuto sono arrivate dalla Lombardia e dalla Toscana;

I dati raccolti presso gli uffici giudiziari fra il 1° agosto 2019 e il 31 luglio 2020, che tengono conto anche del periodo di lockdown, mostrano come la percentuale dei procedimenti iscritti per il reato di maltrattamenti contro familiari e conviventi sia aumentata dell'11% con un sensibile incremento delle denunce avvenuto proprio tra il 1° gennaio e il 31 maggio 2020;

Un ruolo essenziale è stato ricoperto dai Centri antiviolenza che, anche nel periodo di *lockdown* non hanno mai fatto mancare la loro assistenza continuando a garantire i colloqui protetti pur lavorando prevalentemente da remoto. L'emergenza ha, nel complesso, amplificato criticità in parte già esistenti e sistemiche come la difficoltà di intercettazione delle donne e di attivazione dei servizi territoriali per l'emersione del bisogno, difficoltà di coordinamento tra i servizi specializzati e generali, difficoltà di reperire strutture di ospitalità, a cui si vanno ad aggiungere le difficoltà organizzative del lavoro in remoto, in primo luogo per la mancanza di dispositivi informatici sufficienti. Tuttavia, i centri di riferimento in questi mesi hanno lavorato con una grande flessibilità e capacità di adattamento, riorganizzando modalità e i tempi di lavoro;

In questo periodo, anche le istituzioni e le Forze dell'Ordine hanno contribuito ad incrementare gli strumenti a disposizione dei cittadini per denunciare fatti e circostanze collegate alla violenza domestica. La Polizia di Stato, ad esempio, ha esteso l'ambito di utilizzo di *YouPol*, l'app realizzata per segnalare episodi di spaccio e bullismo, che oggi comprende anche la possibilità di denunciare reati di violenza domestica.

### **Ricordato che,**

l'Italia, nel tempo, ha posto in essere un corpo giuridico articolato e consolidato per combattere il fenomeno delle violenze di genere. A titolo di esempio:

- la legge n. 66 del 1996, "*Norme contro la violenza sessuale*", ha segnato il passaggio da "*reati contro la moralità pubblica ed il buoncostume*" a "*reati contro la persona*" per gli atti di violenza sessuale;
- la legge n. 38 del 2009, ha convertito il decreto legge n. 11 del 2009, "*Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori*", laddove si è introdotta una nuova fattispecie di reato (art. 612-bis del codice penale), che punisce le minacce insistenti, le molestie assillanti e le violenze che, per la loro sequenza continuativa e modalità aggressiva, incidono sulla tranquillità ed incolumità personali e violano la sfera privata;
- la legge n. 119 del 2013, in conversione del decreto legge n. 93 del 2013, reca norme per la prevenzione ed il contrasto della violenza domestica e di genere;
- la legge n. 119 del 2013, in attuazione dell'art. 5 della Convenzione di Istanbul, che prevede l'adozione di un piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere e relativi stanziamenti, comprendente una pluralità di azioni come: campagne di pubblica informazione e sensibilizzazione, promozione in ambito scolastico delle corrette relazioni tra i sessi nonché di tematiche antiviolenza e antidiscriminazione, potenziamento dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza e protezione delle vittime di violenza di genere e di stalking; formazione specializzata degli operatori; collaborazione tra istituzioni; raccolta ed elaborazione dei dati; previsione di specifiche azioni positive.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Pari Opportunità ha promosso il numero 1522 (gratuito nonché attivo 24 ore su 24) che costituisce un servizio pubblico dove operatrici specializzate accolgono le richieste di aiuto e sostegno alle vittime della violenza e dello stalking;

Sul sito [www.1522.eu](http://www.1522.eu) è reperibile un decalogo di consigli per aiutare le vittime di violenze e suggerire, senza alcuna limitazione della libertà personale, alcuni comportamenti da seguire.

### **Preso atto che,**

Le Istituzioni tutte hanno la responsabilità di sensibilizzare la cittadinanza rendendola consapevole non solo del problema, ma anche degli strumenti concreti che possono essere di aiuto e sostegno alle vittime di violenza.

### **Risultato che,**

i Centri antiviolenza Di.Re organizzano specifici e periodici corsi di formazione – anche per il

personale dei Comuni - sul tema della violenza domestica e degli aspetti contingenti (famiglia, minori, etc), accreditati da Ordini professionali come quello degli Avvocati e quello degli Assistenti Sociali, con l'intervento di personale qualificato e specializzato.

Tutto ciò premesso e considerato,

### **Impegna il Presidente e la Giunta regionale a**

Farsi promotori della sensibilizzazione sul tema della violenza di genere – anche mediante il coinvolgimento dell'associazionismo regionale e della commissione Pari Opportunità – e avviare un percorso di diffusione del numero 1522 anti violenza e stalking, del sito [www.1522.eu](http://www.1522.eu) e in ogni caso degli strumenti e dei mezzi necessari affinché i casi di violenza domestica siano segnalati, capiti e trattati con la dovuta tempestività.

A promuovere e sostenere la partecipazione del personale regionale, con particolare riferimento a quello operante nei servizi sociali e dei Corpi di Polizia municipale dei Comuni toscani, ai corsi dedicati al tema della violenza domestica e agli aspetti contingenti, promossi dal Centro Antiviolenza del territorio.

*I Consiglieri*

Marco Landi



MEINI

